



IL VERTICE Il ministro incontra il presidente Chiamparino

Delrio suona l'allarme sui soldi per Metro 2 «E' un bel problema»

La prossima settimana riunione con Appendino «Ascolteremo le ragioni della sindaca a riguardo»

→ Nell'elencare per titoli i «dossier» discussi con il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture, Graziano Delrio, cita per ultima la questione del finanziamento della seconda linea di metropolitana. «Mi aspettavo una domanda a riguardo». E nel rispondere non usa certo perifrasi definendolo «un problema complicato che ancora non è stato risolto: c'è il rischio di perdita dei finanziamenti». Proprio di questo, la settimana prossima, Delrio discuterà in un vertice con la sindaca Chiara Appendino così da fare il punto, una volta per tutte, sulla progettazione che ancora manca e che si attende entro la fine dell'anno. «I tempi non coincidono con quelli che ci siamo dati per l'erogazione dei fondi» ha spiegato il ministro Delrio. «Abbiamo messo molti soldi su questo sistema, ma abbiamo messo anche delle regole. Dei limiti. Io non voglio che i soldi vadano perduti, ma i tempi sono questi». È stato proprio il ministro ad evidenziare come sia stata Appendino a chiedere un incontro. «Cercheremo

di ascoltare le ragioni della sindaca e dei parlamentari che hanno sollecitato un riesame del dossier. Un dossier che, ad oggi, è molto complicato, perché i tempi non coincidono con quelli che ci siamo dati per i finanziamenti» ha ripetuto Delrio, aggiungendo che «una proroga è stata chiesta ma, tecnicamente, le cose non sono semplicissime».

Il grande nodo sciolto, piuttosto, «con 27 anni di ritardo» è quello della Asti-Cuneo, che porta con sé anche la notizia della proroga delle concessioni autostradali al 2030, con unica esclusione della Torino-Bardonecchia. «Quello della Asti-Cuneo è ormai è un problema risolto: alcuni dicono che ci sono 27 anni di ritardo, noi abbiamo lavorato con l'Unione europea perché bisognava rivedere il progetto che aveva dei problemi di over design, di sovrastrutturazione economico finanziaria e architettonica. Abbiamo ragionato su come trovare una soluzione sostenibile a Cuneo abbiamo presentato tre ipotesi, mantenimento della galleria di Verduno, esecuzione della stessa

METROPOLITANA, TAV E AUTOSTRADE

Hanno discusso di Tav e autostrade, il ministro Delrio e il presidente Chiamparino ma non sono mancate le preoccupazioni sulla seconda linea della metropolitana. Positiva la conferma dello sblocco dei finanziamenti per le opere di compensazione sulla Torino-Lione e la soluzione per il nodo della Asti-Cuneo, che porta con sé anche la notizia della proroga delle concessioni al 2030



sa a singola canna e mantenimento della variante ma con l'esterna della galleria, ipotesi questa più sostenibile e alla fine con le popolazioni abbiamo scelto questa terza via» ha puntualizzato Delrio, annunciando che «manderemo a fine mese i documenti a Bruxelles ed entro 2017 sarà conclusa la pratica formale, ma i cantieri possono già iniziare nel frattempo». L'accordo con l'Europa prevede lo stanziamento di 500 milioni di euro, 320 sulla Asti Cuneo e 180 milioni sulla A4. «Entro l'anno saremo in grado di mettere i sigilli su un'intesa che permetterà di completare l'opera e questo rivoluzionerà l'intero sistema autostradale piemontese» ha commentato il presidente

della Regione Sergio Chiamparino. Altro tema affrontato nel vertice, pur senza particolari novità, quello del Tav e dello sblocco di 100 milioni di euro per le opere di compensazione sulla Torino-Lione. «Sono molto felice di questo e posso dire che la Torino-Lione è un'opera che esiste di fatto, realizzata tra Italia e Francia per circa il 18%» ha evidenziato Delrio, precisando come allo stato attuale «il 92% delle merci circola su gomma e vogliamo che entro il 2018 cominci ad essere veicolato sulla linea ad alta velocità che collega Salerno con Milano, portando al 30% la quota entro il 2030 e al 50% entro il 2050».

Enrico Romanetto